

ACCANTO A VOI – PRIMA DI AVVENTO 13,11,22

PERSEVERARE NELL'ATTESA.



Quando aspettiamo qualcuno è importantissimo perseverare nell'attesa. Sarebbe una grande delusione se dovesse arrivare e nessuno lo attende.

Così l'avvento è tempo della perseveranza nell'attesa della venuta finale del Signore.

Non sono tempi facili; le preoccupazioni per la guerra e le sue conseguenze economiche, il persistere di un clima di attenzione al coronavirus possono addormentare la nostra attesa: cosa c'è più da attendere in un clima sfiduciato e triste?

Siamo chiamati invece, a perseverare, a restare saldi nella speranza.

Perseverare nell'amore certi che l'amore del Signore è più forte di ogni odio e che anche noi siamo chiamati ad essere semi di pace. **Perseverare nella preghiera**, perché è lì che Gesù non fa mancare il suo sostegno e

la sua consolazione. **Perseverare nell'aiutarci a vicenda** perché è nei fratelli che l'amore di Dio si fa concreto, nella carità verso i nostri fratelli troviamo Gesù che viene e si fa vicino a noi.

LEGGIAMO INSIEME IL VANGELO DI QUESTA DOMENICA Mt 24, 1-14. 29-31

In quel tempo. Mentre il Signore Gesù, uscito dal tempio, se ne andava, gli si avvicinarono i suoi discepoli per fargli osservare le costruzioni del tempio. Egli disse loro: «Non vedete tutte queste cose? In verità io vi dico: non sarà lasciata qui pietra su pietra che non sarà distrutta». Al monte degli Ulivi poi, sedutosi, i discepoli gli si avvicinarono e, in disparte, gli dissero: «Di' a noi quando accadranno queste cose e quale sarà il segno della tua venuta e della fine del mondo».

Gesù rispose loro: «Badate che nessuno vi inganni! Molti infatti verranno nel mio nome, dicendo: "Io sono il Cristo", e trarranno molti in inganno. E sentirete di guerre e di rumori di guerre. Guardate di non allarmarvi, perché deve avvenire, ma non è ancora la fine. Si solleverà infatti nazione contro nazione e regno contro regno; vi saranno carestie e terremoti in vari luoghi; ma tutto questo è solo l'inizio dei dolori.

Allora vi abbandoneranno alla tribolazione e vi uccideranno, e sarete odiati da tutti i popoli a causa del mio nome. Molti ne resteranno scandalizzati, e si tradiranno e odieranno a vicenda. Sorgeranno molti falsi profeti e inganneranno molti; per il dilagare dell'iniquità, si raffredderà l'amore di molti. Ma chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvato. Questo vangelo del Regno sarà annunciato in tutto il mondo, perché ne sia data la testimonianza a tutti i popoli; e allora verrà la fine. Subito dopo la tribolazione di quei giorni, *il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno dal cielo e le potenze dei cieli saranno sconvolte.*

Allora comparirà in cielo il segno del Figlio dell'uomo e allora si batteranno il petto tutte le tribù della terra, e vedranno *il Figlio dell'uomo venire sulle nubi del cielo* con grande potenza e gloria. Egli manderà i suoi angeli, con una grande tromba, ed essi raduneranno i suoi eletti dai quattro venti, da un estremo all'altro dei cieli».

Il Vangelo della Liturgia di oggi, prima domenica di Avvento, cioè la prima domenica di preparazione al Natale, ci parla della venuta del Signore alla fine dei tempi. Gesù annuncia eventi desolanti e tribolazioni, ma proprio a questo punto ci invita a non avere paura. Perché? Perché andrà tutto bene? No, ma perché *Egli verrà*. Gesù tornerà, Gesù verrà, lo ha promesso. Dice così: «Risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina» (Lc 21,28). È bello ascoltare questa Parola di incoraggiamento: risollevarci e alzare il capo perché proprio nei momenti in cui tutto sembra finito il Signore viene a salvarci; attenderlo con gioia anche nel cuore delle tribolazioni, nelle crisi della vita e nei drammi della storia. Attendere il Signore. Ma come si fa ad alzare il capo, a non farci assorbire dalle difficoltà, dalle sofferenze, dalle sconfitte? Gesù ci indica la via con un richiamo forte: «State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano [...]. Vegliate in ogni momento pregando» (vv. 34.36).

“Vegliate”, la *vigilanza*. Fermiamoci su questo aspetto importante della vita cristiana. Dalle parole di Cristo vediamo che la vigilanza è legata all’attenzione: state attenti, vigilate, non distraetevi, cioè restate svegli! Vigilare significa questo: non permettere che il cuore si impigrisca e che la vita spirituale si ammorbida nella mediocrità. Fare attenzione perché si può essere “cristiani addormentati” – e noi sappiamo: ce ne sono tanti di cristiani addormentati, cristiani anestetizzati dalle mondanità spirituali – cristiani senza slancio spirituale, senza ardore nel pregare – pregano come dei pappagalli – senza entusiasmo per la missione, senza passione per il Vangelo. Cristiani che guardano sempre dentro, incapaci di guardare all’orizzonte. E questo porta a “sonnechiare”: tirare avanti le cose per inerzia, a cadere nell’apatia, indifferenti a tutto tranne che a quello che ci fa comodo. E questa è una vita triste, andare avanti così... non c’è felicità lì.

Abbiamo bisogno di vigilare per non trascinare le giornate nell’abitudine, per non farci appesantire – dice Gesù – dagli affanni della vita (cfr v. 34). Gli affanni della vita ci appesantiscono. Oggi, dunque, è una buona occasione per chiederci: che cosa appesantisce il mio cuore? Che cosa appesantisce il mio spirito? Che cosa mi fa accomodare sulla poltrona della pigrizia? È triste vedere i cristiani “in poltrona”! Quali sono le mediocrità che mi paralizzano, i vizi, quali sono i vizi che mi schiacciano a terra e mi impediscono di alzare il capo? E riguardo ai pesi che gravano sulle spalle dei fratelli, sono attento o indifferente? Queste domande ci fanno bene, perché aiutano a *custodire il cuore dall’accidia*. Ma, padre, ci dica: cosa è l’accidia? È un grande nemico della vita spirituale, anche della vita cristiana. L’accidia è quella pigrizia che fa precipitare, scivolare nella tristezza, che toglie il gusto di vivere e la voglia di fare. È uno spirito negativo, è uno spirito cattivo che inchioda l’anima nel torpore, rubandole la gioia. Si incomincia con quella tristezza, si scivola, si scivola, e niente gioia. Il Libro dei Proverbi dice: «Custodisci il tuo cuore, perché da esso sgorga la vita» (Pr 4,23). Custodire il cuore: questo significa vigilare, vegliare! Siate svegli, custodisci il tuo cuore.

E aggiungiamo un ingrediente essenziale: il segreto per essere vigilanti è *la preghiera*. Gesù infatti dice: «Vegliate in ogni momento pregando» (Lc 21,36). È la preghiera che tiene accesa la lampada del cuore. Specialmente quando sentiamo che l’entusiasmo si raffredda, la preghiera lo riaccende, perché ci riporta a Dio, al centro delle cose. La preghiera risveglia l’anima dal sonno e la focalizza su quello che conta, sul fine dell’esistenza. Anche nelle giornate più piene, non tralasciamo la preghiera. Adesso stavo vedendo, nel programma “A sua immagine”, una bella riflessione sulla preghiera: ci aiuterà, guardarla ci farà bene. Può esserci di aiuto la preghiera del cuore, ripetere spesso brevi invocazioni. In Avvento, abituarci a dire, ad esempio: “Vieni, Signore Gesù”. Soltanto questo, ma dirlo: “Vieni, Signore Gesù”. Questo tempo di preparazione al Natale è bello: pensiamo al presepio, pensiamo al Natale, e diciamo dal cuore: “Vieni, Signore Gesù, vieni”. Ripetiamo questa preghiera lungo tutta la giornata, e l’animo resterà vigile! “Vieni, Signore Gesù”: è una preghiera che possiamo dire tre volte, tutti insieme. “Vieni, Signore Gesù”, “Vieni, Signore Gesù”, “Vieni, Signore Gesù”.

AVVISI PARROCCHIALI - RIPESA CATECHISMO

II elementare DOMENICA MATTINA ORE 9,30 - 11.15 segue la S.Messa

(8 incontri durante l'anno) 9/10 13/11 18/12 22/1 19/2 12/3 16/4 21/5

III elementare DOMENICA MATTINA ORE 9,30 - 11.15 segue la S.Messa

(8 incontri durante l'anno) 16/10 6/11 4/12 15/1 12/2 3/3 2/4 14/5

IV Elementare LUNEDÌ ORE 17.00 - 18.15 PRIMO INCONTRO 24 OTTOBRE

V elementare MERCOLEDÌ ORE 17.00 - 18.15

**BENEDIZIONI NATALIZIE ALBERTINELLI ALLORI PRENESTE MAR JONIO
DOMENICA 13 NOVEMBRE ORE 9,30 2^A ELEMENTARE CON GENITORI
LUNEDÌ 14 PREPARAZIONE PACCHI
MARTEDÌ 15 MERCOLEDÌ 16 RITIRO PARROCCHIALE DI AVVENTO DOPPIO
ORARIO 15,30 E 21,00**

BENEDIZIONI DELLE FAMIGLIE

LE RICHIESTE DOVRANNO ARRIVARE ENTRO DOMENICA 20 NOVEMBRE E RIPORTARE UN NUMERO DI CELLULARE.

SONO INIZIATI I LAVORI SULLA CASA PARROCCHIALE:

TETTO, FACCIATE, GRONDE Per aiutare la parrocchia

INTESTAZIONE C/C BANCARIO: PARROCCHIA BEATA VERGINE ADDOLORATA IN SAN SIRO

Codice IBAN IT90T0306909563100000011260